



◆ *Si accende lo scontro nel Polo  
Il leader di Forza Italia respinge  
le accuse di «consociativismo»*

◆ *Divergenze anche sulle primarie  
Il leader di An le chiede, il capo  
del Polo: vecchio marchingegno*

## Scontro Segni-Berlusconi E Fini: «Silvio offende»

### Riforme, il Cavaliere: «Le regole sono di tutti»

PAOLA SACCHI

ROMA. Insiste: «Se il governo va sotto quota quaranta per cento tragga le conseguenze, non può far finta di niente». E rincarà la dose: «Quando dico quaranta per cento sono anche generoso, il mio governo alle europee del '94 raccolse una percentuale di molto superiore, oltre il cinquantuno per cento». Silvio Berlusconi, intervistato da Maurizio Costanzo, rilancia la sua sfida. E se, invece, l'esecutivo ce la farà? «Mi atterrò alle regole della democrazia». Quanto alle riforme, replicando a D'Alema, intervistato ieri da «Il Corriere della Sera», Berlusconi dice di essere d'accordo: «È ovvio: maggioranza e opposizione devono scrivere insieme le regole, ma questo non significa affatto fare un accordo di governo, come ventila qualcuno (Segni ndr)». E ricorre ad un paragone calcistico che gli è caro: la regola non possono essere «imposte» da una parte, è come se l'Inter stabilisse da sola le regole del gioco, in quel caso «il Milan non scenderebbe in campo». Dunque, dalla legge elettorale alla forma di governo, l'importante - osserva il Cavaliere - è che «il buon senso prevalga». Ma il tutto lo rinvia a dopo le europee.

E, intanto, a due giorni ormai dal-

la conclusione della campagna elettorale, riesplode la polemica interna al Polo. Stavolta, non c'è uno scontro diretto - anche se le divergenze pure ieri non sono mancate - tra Berlusconi e Fini. Stavolta lo scontro «passa» attraverso Mariotto Segni. Durissima la polemica tra il leader dell'Elefantino e Berlusconi. E Fini scende in campo a difesa di Segni, suo alleato in questa campagna elettorale, definendo «improprie ed offensive» le parole di Berlusconi nei suoi confronti. Aveva iniziato Segni sferrando l'altro ieri un attacco al Cavaliere, accusato di voler fare un accordo per le larghe intese con D'Alema. «Fandonie», replica duramente Berlusconi. «Dovete diffidare - dice Berlusconi - di chi dice queste fandonie, come si può pensare che due filosofie inconciliabili possano trovare conciliazione?». Replica, a sua volta, Segni: «Non sono fandonie, ma fatti concreti: per tre volte l'intesa D'Alema-Berlusconi ha frenato la spinta alle riforme: con il tentativo del governo Maccanico; in occasione della battaglia per la Costituzione nel '98; e in occasione dell'ultimo referendum». Segni non risparmia attacchi anche a D'Alema accusato insieme a Berlusconi di aver «remato contro» la consultazione. Interviene da Napoli Gianfranco Fini: «Ciò che ha detto Segni ieri

(l'altro ieri ndr) non è una menzogna, ma un malevole sospetto». Il presidente dei senatori «azzurri», La Loggia: «Segni ricordati che stai nel Polo». E il coordinatore nazionale di Fi, Scajola: «Segni è patetico, punta su voti non suoi».

Intanto, Berlusconi a chi gli chiede se si farà una manifestazione unitaria del Polo, risponde allargando le braccia: «Ma su... questa è una campagna elettorale con il sistema proporzionale». Fini dice poi che comunque nel Polo c'è «una sostanziale unità». Ma ribatte il tasso delle elezioni primarie per stabilire la leadership: è «condivisibile» quello che dice Berlusconi e cioè che il leader del Polo è chi prende più voti. «Ma solo a patto che si facciano le primarie, non è un escamotage, ma il metodo di scelta più credibile dei candidati, dal livello più basso a quello più alto». «Le primarie devono essere fatte - dice Fini - tra gli elettori del centro-destra e non tra gli iscritti ai partiti».

Non è affatto dello stesso parere Berlusconi che aveva liquidato le primarie come «un vecchio marchingegno di partito, dove prevalgono le forze politiche rispetto alla gente». E poi, taglia corto, il Cavaliere: «Le primarie sono le elezioni europee, più primarie di così...». Intanto, Fini dice che non è disposto a «scommettere una lira» sul fatto che D'Alema si dimetta se il governo non supera il quaranta per cento. Anche in quel caso «D'Alema sarebbe un abusivo».

Pierferdinando Casini, si dichiara contro le «spunture di spillo» interne al Polo, e osserva: «Chi vota Ccd voto doppio, perché vota per una forza politica che si batte per l'unità del centrodestra».

Nel corso della giornata, quelle che Casini definisce «spunture di spillo», abbondano. Da An partono alcuni attacchi a Forza Italia. Il leader della destra sociale, Gianni Alemanno, dice che è meglio la destra del centro «per battere D'Alema», «non si contano più le volte che abbiamo dovuto dissuadere Fi e Ccd da tentazioni consociative». E Francesco Storace, presidente di An a Roma, si chiede se Berlusconi faccia questa campagna elettorale per «battere D'Alema o Fini». Gli replica il portavoce di Berlusconi, l'on. Paolo Bonaiuti: «Caro Storace, hai le visioni, ma stavolta hai sbagliato cinema...».



Il leader del Polo, Silvio Berlusconi

Del Zennaro / Ansa

RADIO RADICALE

### Il direttore: notizie nascoste La giornalista: epurata

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. La linea è la linea. Anche se a farne le spese è una giornalista di provata fede e ancor più provate capacità. Questo resta al fin della licenza tra Radio radicale e Laura Cesaretti, la redattrice allontanata dai microfoni dai quali conduceva una delle migliori rassegne stampa, a giudizio di molti ascoltatori e colleghi, tra l'altro intitolata «Stampa e regime».

In breve, l'incidente che ha portato all'estromissione di Laura Cesaretti dal palinsesto di radio radicale riguarda alcune scelte da lei compiute durante le sue rassegne stampa mattutine duramente e pubblicamente contestate dallo stesso leader dei radicali, Marco Pannella, intervenuto in diretta radiofonica per criticare il fatto che la «rassognista» aveva citato le iniziative elettorali del partito so-

lo in coda ad altre notizie. Ultima goccia, quella che ha fatto «traboccare» Marco Pannella, è stata la lettura «alle 8.20» - secondo il direttore della radio Massimo Bordin (mentre la rassegna stampa inizia alle 7.30) - della lettera del medesimo Pannella pubblicata da «L'Opinione» nella quale veniva ipotizzato un ritiro dalla politica. «Insomma quella era una notizia importante per noi - sottolinea Bordin - Laura ha invece aperto con la sentenza Marta Russo e per giunta anche su questo ha seguito una linea difforme dalla nostra». Ma come si trova un direttore «anti-regime» nei panni del censore? «Malissimo - ammette Bordin - però bisogna capire la situazione, c'è molta tensione per questa campagna elettorale e io so che Pannella non avrebbe mai mosso un passo per cacciare nessuno, sarebbe andato avanti con i suoi interventi in diretta per protestare; quindi a

quel punto mi sono preso io la responsabilità di fare il censore, in fin dei conti siamo una testata di partito». Bordin spiega anche di aver offerto alla sua collaboratrice (che lavora per «Il Foglio» di Giuliano Ferrara) un altro incarico come cronista parlamentare che lei avrebbe rifiutato: «Certo - dice Laura Cesaretti - mi mandavano a fare cose che non so fare, era chiaramente un modo per rimuovermi dal mio lavoro, quindi ho preferito che mi dicesero le cose come stavano». La giornalista, accogliendo l'invito di Ferrara a chiarire pubblicamente la questione, scrive in una lettera che oggi viene pubblicata dal «Foglio» (che però non avrà la replica del suo ex direttore) che non si può parlare di «divorzio» ma piuttosto di «ripudio», che suona un tantino unilaterale». E a proposito della rassegna stampa dello scandalo aggiunge: «La storica rubrica «Stampa e regime» è apprezzata perché offre una lettura ampia, ragionata e critica dei quotidiani, con un taglio «radicale» che per cultura e formazione è anche mio. Credo sia assai sciocco e improduttivo trasformarla in una sorta di lamentoso bollettino di «Stampa e propaganda» di partito che rischia di ledere senza convincere nessuno».



# IL VOTO EUROPEO

## AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

### Giovedì 10 giugno

*Oggi Walter Veltroni è a...*

**Orvieto** ore 13.30, incontro con i candidati e le forze economiche e sociali presso il ristorante "San Francesco"

**Castiglione del Lago** ore 16, Piazza Centrale

**Perugia** ore 17.30, Piazza della Repubblica

**Terni** ore 19, Piazza della Repubblica

*intanto a...*

**Vietri di Potenza** ore 17.30, **Tito (Potenza)** ore 18.30, **Potenza** ore 20, **Picerno** ore 21.30: **Giorgio Napolitano**

**Vicenza** ore 11, **Novigo** ore 13, **Porto Viro** ore 17, **Adria** ore 18.30, **Concordia sagittaria** ore 21: **Pietro Folena**

**Genova** ore 12, **Cornigliano** ore 15, **Sestri Levante** ore 18, **Imperia** ore 21: **Bruno Trentin**

**Rovereto** ore 11, **Trento** ore 18, **Lavis** ore 21: **Elena Paciotti**

**Biella** ore 15, **Verbania** ore 18, **Torino** ore 21: **Cesare Salvi**

**Portoferraio** ore 11 con **Sacconi** e **Frontera**, **Porto Azzurro** ore 16, **Marciano Marina** ore 21.30: **Fabio Mussi**

**Agrigento** ore 13.45, **Raffadali** ore 20, **Racalmuto** ore 21, **S. Giovanni Gemini** ore 22.15: **Claudio Fava**

### Venerdì 11 giugno

*Oggi Walter Veltroni è a...*

**Grosseto** ore 11.30, Sala Eden

**Piombino** ore 15, Piazza Verdi

**Livorno** ore 17.00, Rotonda di Ardenza

**Empoli - Area Palazzo delle esposizioni** ore 19.30, Festa de l'Unità

**Firenze** ore 21.30, Piazza della Repubblica

*Intervento televisivo*

**Tribuna politica - Conferenza stampa**

**RAIUNO (seconda serata)**

*intanto a...*

**Dalmine** ore 12, **Bergamo** ore 14.30, **Mantova** ore 18, **Soresina** ore 21.30: **Cesare Salvi**

**Monreale** ore 18, **Carini** ore 19, **Montelepre** ore 19.45, **Mazzara del Vallo** ore 22: **Pietro Folena**

**Palermo** ore 11, **Caltanissetta** ore 19, **Catania** ore 20.30: **Claudio Fava**

**Milano** ore 10.30, **Como** ore 18, **Alessandria** ore 21: **Bruno Trentin**

**Rio Elba** ore 10.30, **Piombino** ore 15, **Suvereto** ore 18, **Bibbona** ore 20.30: **Fabio Mussi**

**Bologna** ore 10, **Bologna** ore 18 **Festa naz. Donne**, **Borgo Panigale** ore 20.30: **Elena Paciotti**

**Afragola** ore 19.30, **S. Maria Capo a vetere** ore 19.30, **Napoli** ore 21.45: **Giorgio Napolitano**

Quotidianamente visitate il sito internet dei Ds [www.democraticidisinistra.it](http://www.democraticidisinistra.it) dove potete trovare:

- l'elenco completo delle iniziative sulle elezioni del 13 giugno;
- le liste dei candidati e il loro profilo;
- i nuovi regolamenti elettorali;
- la piattaforma dei Ds e il codice di comportamento;
- il manuale di consigli per "fare centro" nella campagna elettorale;
- schede di approfondimento tematico e idee programmatiche per l'Europa;
- dossier sulle istituzioni europee, sull'Euro,

e... molto di più.

